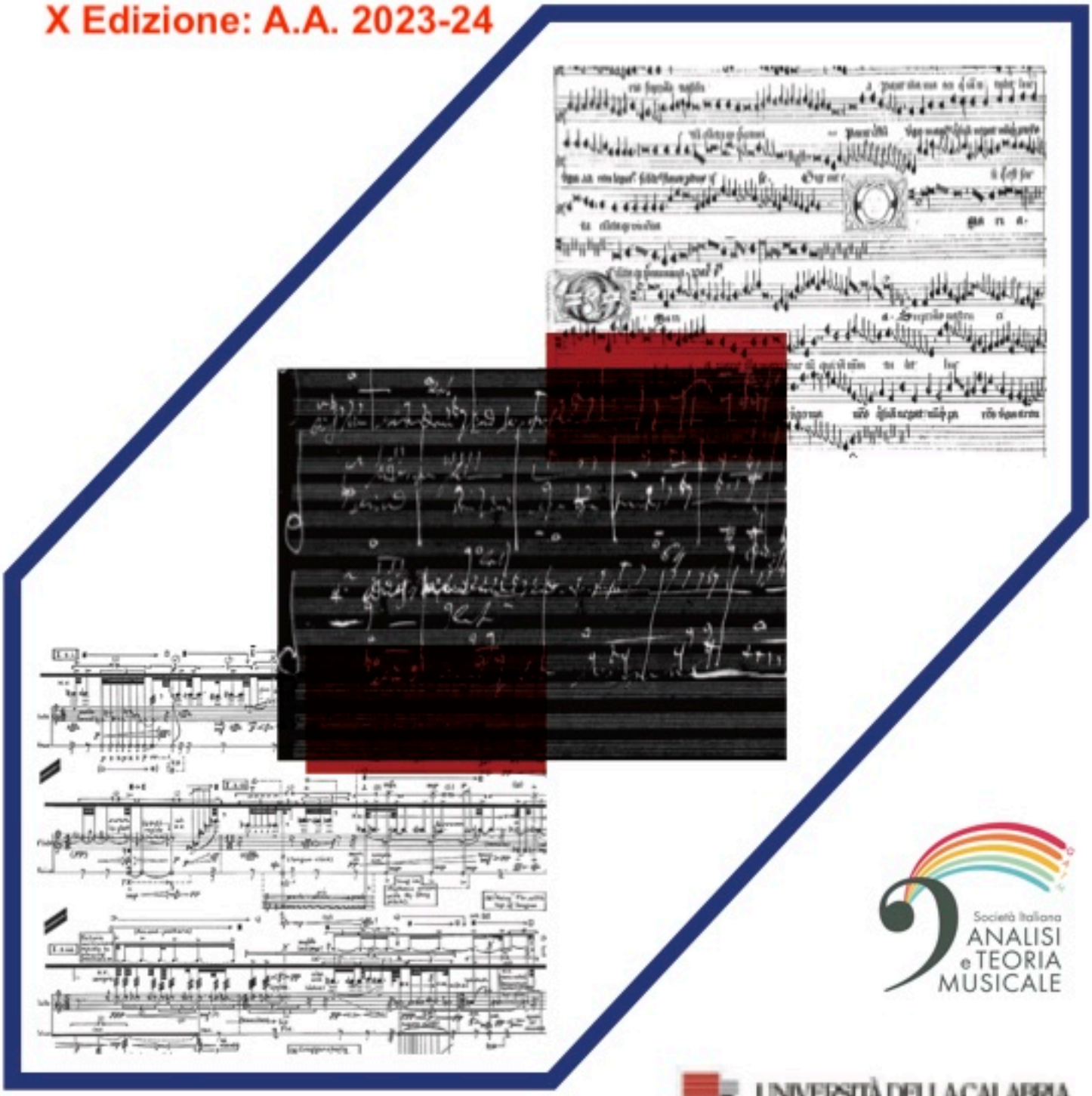
Università della Calabria - Dipartimento di Studi Umanistici

# Master di primo livello ANALISI e TEORIA MUSICALE

## X Edizione: A.A. 2023-24



Società Italiana ANALISI e TEORIA MUSICALE

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
DISU

# *Master Universitario di I livello*
# *Analisi e Teoria Musicale*

Decima Edizione A.A. 2023-24
Direttore: Prof. Marco Targa (Università della Calabria)
Direttore Artistico e Organizzativo: Prof. Egidio Pozzi (Università della Calabria)

Il *Master in Analisi e Teoria Musicale*, giunto quest'anno alla sua Decima Edizione, è promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria in collaborazione con la Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale - GATM e con la Fondazione Istituto Liszt, il Conservatorio di Musica "G. Martucci" di Salerno e il Conservatorio di Musica "L. D'Annunzio" di Pescara.

Si ringraziano i Direttori del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria Proff. Francesco Garritano e Raffaele Perrelli, la Prof.ssa Anna Maria Bordin (Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale – GATM aps) la Prof.ssa Maria Rossana Dalmonte (Fondazione Istituto Liszt), i Proff. Alfonso Patriarca e Francesco Maschio (Conservatorio di Pescara), i Proff. Imma Battista e Fulvio Maffia (Conservatorio di Salerno), nonché i Dott. Sandro Biasi, Luigi Attento e Gino Luchetta, e le Dott.sse Sonia Gencarelli e Lucia Argese per la parte amministrativa dell'Università della Calabria.

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
il campus per eccellenza

Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale
ANALISI e TEORIA MUSICALE

*Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale – GATM aps*
https://www.gatm.it

FONDAZIONE ISTITUTO LISZT ONLUS
I-40126 BOLOGNA VIA AUGUSTO RIGHI 30
Tel./Fax 051/22.05.69 e-mail: info@fondazioneistitutoliszt.it
Internet: http://www.fondazioneistitutoliszt.it
Codice Fiscale: 91154490378

Depliant a cura di Egidio Pozzi
Progetto grafico copertina: Studio Forestieri Pace Pezzani
studio@forestieripacepezzani.com

## *… perché un Master Universitario in Analisi e Teoria Musicale?*

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a un notevole incremento d'interesse per gli studi analitico-teorici, come pure alla nascita di associazioni e di riviste musicologiche specializzate. Nel processo di sviluppo e di approfondimento di questi anni, l'analisi musicale è diventata non solo uno dei principali strumenti dell'indagine storico-musicologica ma è anche una delle discipline centrali del nuovo settore della *Ricerca Artistica*, un settore che nel tentativo di collegare la ricerca alla pratica performativa individua l'analisi musicale come un evidente *trait d'union* tra lo studio teorico di un pezzo e le scelte pratiche per la sua realizzazione artistica. Ma a fronte di ciò, lo studio sistematico e curricolare delle metodologie analitiche e delle teorie musicali nelle nostre istituzioni stenta ad affermarsi, forse a causa della tradizionale divisione tra lo studio tecnico-pratico della musica, che compete prevalentemente ai conservatori, e quello storico-teorico-musicologico che si svolge perlopiù all'università. Queste difficoltà impediscono evidentemente una crescita della nostra comunità musicologica e rischiano di annullare quella consapevolezza della moderna disciplina teorico-analitica che in altri paesi si è sviluppata da qualche tempo e contribuisce notevolmente alla produzione e alla ricerca artistica e musicale.

Ci è sembrato quindi necessario proporre un'offerta formativa a metà strada tra conservatorio e università, sufficientemente esaustiva delle diverse tendenze in atto e specificamente rivolta a un adeguamento dei profili professionali che si collocano tanto nelle aree dello studio musicologico e della ricerca storica quanto nei settori dell'interpretazione, della composizione e dell'insegnamento. Un adeguamento necessario, a nostro avviso, non solo per lo storico, il musicologo, il compositore e l'interprete ma anche per chi lavora in istituzioni di alta formazione quali le università, i conservatori e gli istituti musicali, coinvolti in un ampio e articolato processo d'internazionalizzazione. Inoltre il recente riordinamento delle classi di concorso nella scuola secondaria di primo e secondo grado ha evidenziato la necessità di un approfondimento e di una specializzazione della formazione attualmente erogata. E un analogo approfondimento teorico-metodologico è richiesto a molti dei docenti che lavorano nelle nostre istituzioni, non solo per quanto riguarda gli insegnamenti di analisi, teoria e composizione ma anche e soprattutto in previsione di un rafforzamento dei settori dedicati alla produzione e alla ricerca artistica nonché nella speriamo imminente attivazione anche nei conservatori del *Dottorato di Ricerca*, il terzo livello dell'offerta formativa.

Rispetto alle edizioni precedenti del *Master*, quella che vi proponiamo in queste pagine presenta alcune modifiche importanti nell'offerta formativa allo scopo di rendere il corso più vicino al mondo della ricerca e più utile agli interpreti e ai musicisti pratici; in aggiunta si è voluto ampliare il target a chi è interessato non solo in campo strumentale ma anche in quello vocale, ai settori dell'etnomusicologia, del jazz e della popular music.

Come docenti, e soprattutto come analisti e teorici appassionati alle nostre discipline, la pratica didattica in questo *Master* ci ha permesso di comprendere meglio come insegnare pratiche e metodologie non sempre facili. Per i partecipanti che ci hanno seguito è stata non solo un'occasione di approfondimento e di specializzazione da inserire nel proprio curriculum, ma anche un modo per avvicinarsi ed entrare in una piccola ma vivace comunità scientifica.

Università della Calabria

Università della Calabria

Il *Master in Analisi e Teoria Musicale* nasce da una idea di Giuseppe Sellari ed è stato progettato da una commissione della Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale – GATM, composta da Egidio Pozzi, Mario Baroni, Giorgio Sanguinetti, Catello Gallotti, Antonio Grande e dallo stesso Sellari.
Il *Master* ha l'obiettivo di introdurre lo storico e il musicologo, lo studente, l'interprete, il ricercatore e il didatta ai diversi ambiti della ricerca musicologica di carattere teorico-analitico sviluppando specifiche conoscenze e abilità, fornendo gli strumenti necessari alla realizzazione di esperienze teorico-analitiche approfondite e attivando le competenze per l'elaborazione di testi e articoli qualificati. Nella specializzazione di profili professionali collocabili nella ricerca storico-musicologica, nella scuola e nei settori dell'interpretazione e della composizione musicale, gli obiettivi del *Master* comprendono:
- lo studio degli aspetti storici e storiografici che hanno caratterizzato la nascita e lo sviluppo della disciplina teorico-analitica;
- l'approfondimento di conoscenze teorico-pratiche relative alla concezione formale e alla scrittura armonico-contrappuntistica modale e tonale;
- lo studio delle principali metodologie analitiche utilizzate nella musica colta occidentale e presenti nella letteratura musicologica internazionale sia dal punto di vista teorico sia attraverso esercitazioni pratiche, stage e seminari;
- lo sviluppo delle conoscenze e l'approfondimento degli studi sul rapporto tra analisi musicale, prassi esecutive e interpretazione musicale;
- lo studio delle metodologie analitiche sviluppate in repertori specifici, quali le avanguardie e la sperimentazione musicale del Novecento, le tradizioni etniche, il jazz, la musica afroamericana e la *popular music*;
- una introduzione ad alcuni settori specifici della ricerca teorico-analitica quali la semiotica, l'ermeneutica, i *cultural studies*, le teorie percettive e cognitive, nonché l'indagine sui repertori collegati alle nuove tecnologie informatiche.

## *… la nuova Edizione del Master in Analisi e Teoria Musicale …*

La *Decima Edizione* del Master (A.A. 2023-24) estende la struttura didattica dell'edizione precedente con una divisione in due curricola e con la possibilità di approfondire il repertorio vocale. Tutte le modifiche che sono state apportate nel corso degli anni hanno avuto lo scopo di rendere il corso più vicino al mondo della ricerca e più utile agli interpreti e ai musicisti pratici, nonché estendere il target dei possibili interessati anche ai settori dell'etnomusicologia, del jazz e della popular music. Nell'offerta formativa di quest'anno trovano posto molte discipline riguardanti questi repertori, unitamente allo studio degli aspetti analitici collegati alle pratiche performative centrate sull'estemporaneità e sull'oralità.

I Edizione, IV Incontro di studio, Fondazione Scelsi, Roma 24 aprile 2015

## *Il Piano di studio*

L'offerta formativa del *Master* prevede 1500 ore di attività didattica e di studio individuale, che consentono l'acquisizione di 60 CFU. L'attività didattica è articolata in *Discipline di base* (9 CFU) e *Discipline caratterizzanti* (35 CFU), da svolgersi in *distance learning* ovvero sostanzialmente in lezioni e in videoconferenze interattive. Le lezioni sono organizzate in gruppi di videoconferenze; ogni gruppo comprende circa venti ore e generalmente si svolge tra il venerdì pomeriggio e la domenica. Le videoconferenze si tengono sulla Piattaforma Teams dell'Università della Calabria e possono essere seguite in tempo reale oppure in differita in quanto sono registrate e disponibili per i partecipanti in qualsiasi ora della giornata.
Il piano di studio è completato da *Laboratori pratici, seminari e progetti finalizzati* (9 CFU, sempre in lezioni online) e dalla *Tesi finale* (7 CFU). Le lezioni sono svolte da professori e ricercatori universitari di ruolo, italiani e stranieri, da docenti degli Istituti AFAM e da studiosi esperti nei singoli settori.
Le *Discipline di base* e le *Discipline caratterizzanti* afferiscono a due Piani di Studio:

1. *Discipline e repertori della tradizione colta occidentale*
2. *Discipline e repertori di tradizione etnica, popolare e afroamericana*.

Le *Discipline di base* sono comuni a tutti i Piani di studio, mentre le *Discipline caratterizzanti* sono scelte dallo studente in relazione ai due Piani di studio standard; i Piani di studio individuali possono essere modificati prevedendo una specializzazione in campo strumentale oppure vocale. A seconda del Piano di studio scelto dallo studente le discipline prevedono un esame finale, oppure una prova in itinere o una idoneità. Prima dell'inizio dei corsi i partecipanti dovranno sottoporre l'elenco delle discipline su cui intendono centrare il loro Piano di studio a una apposita Commissione, composta dal Direttore del Master e da due docenti, che ne valuterà motivazioni, coerenza e realizzabilità.

## *L'Offerta Formativa dell'Edizione 2023-24*

| ***Discipline di base*** (3 esami con votazione, per qualsiasi Piano di studio) | CFU | ore complessive (dispense e lezioni online) |
|---|---|---|
| *Teoria e pratica della scrittura armonico-contrappuntistica* (Prof. Antonello Mercurio, Conservatorio di Salerno) | 4 | 32 |
| *Introduzione alla teoria e all'analisi della forma* (Prof. Egidio Pozzi, Università della Calabria) | 3 | 24 |
| *Teorie percettive e cognitive* (Proff. Michel Imberty, Università di Parigi Nanterre e Anna Rita Addessi, Università di Bologna) | 2 | 16 |
| Totale crediti e ore | **9** | 72 |

| ***Discipline caratterizzanti*** (a seconda del Piano di studio scelto 4 esami con votazione in trentesimi per complessivi 15 CFU, e 5 esami con idoneità finale) | CFU | ore complessive (dispense e lezioni online) |
|---|---|---|
| *Partimenti e schemi galanti* (Prof. Gaetano Stella, Conservatorio di Frosinone) | 2 | 16 |
| *Teorie Neo-riemanniane* (Prof. Antonio Grande, Conservatorio di Como) | 3 | 24 |
| *Analisi schenkeriana* (Prof. Egidio Pozzi, Università della Calabria) | 5 | 40 |
| *Analisi della musica post-tonale* (Modulo I: *Introduzione alla Set theory* Prof. Fabio De Sanctis De Benedictis, Conservatorio di Livorno; Modulo II: *Segmentazione e analisi della musica post-tonale* Prof. Egidio Pozzi, Università della Calabria) | 5 | 40 |
| *Analisi e etnomusicologia* (Modulo I: *Aspetti generali* Prof.ssa Giuseppina Colicci, Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, Roma; Modulo II, *Analisi della performance* Prof.ssa Cristina Ghirardini, University of Huddersfield, UK) | 5 | 40 |
| *Teoria e analisi della popular music* (Modulo I: *Analisi della popular music* Prof. Giovanni Vacca, Università di RomaTre; Modulo II, *Teoria e analisi del sound* Prof. Jacopo Conti Università di Torino, Conservatorio di Cuneo) | 5 | 40 |
| *Introduzione all'analisi del Jazz* (Prof. Stefano Zenni, Conservatorio di Bologna) | 2 | 16 |
| *Storia e analisi dei repertori dell'America Latina dal Rinascimento agli inizi del Novecento* (Prof. Marcello Piras, Puebla Messico) | 3 | 24 |
| *Musica e testo* (Modulo I: *Cantar versi nel Rinascimento italiano* Prof. Massimo Privitera, Università di Palermo; Modulo II: *Poesia e musica nel Lied dell'800* Prof.ssa Marina Mezzina, Conservatorio di Salerno; Modulo III: *Musica, parola, scena: l'analisi del testo operistico* Prof. Marco Targa, Università della Calabria) | 5 | 40 |
| Totale crediti e ore | **35** | 280 |

| ***Laboratori, discipline specializzanti, progetti finalizzati, seminari e stages*** (9 CFU, prove in itinere e idoneità finale complessiva; 2 laboratori obbligatori e 2 a scelta dello studente) | CFU | ore complessive (dispense e lezioni online) |
|---|---|---|
| *Disciplina specializzante, Nuove teorie della forma* (obbligatorio per il Piano di studio 1, Prof. Antonio Grande, Conservatorio di Como) | 3 | 24 |
| *Progetto finalizzato, Nuove tecnologie e analisi dei repertori elettroacustici* (obbligatorio per il Piano di studio 2, Prof.ssa Simonetta Sargenti, Conservatorio di Novara) | 2 | 16 |
| *Stage Analisi ed esecuzione* (obbligatorio per tutti i Piani di studio, docenti da definire) | 3 | 24 |
| *Laboratorio Analisi della musica del Rinascimento* (Prof. Marco Mangani, Università di Firenze) | 1 | 8 |
| *Laboratorio L'analisi della musica tra '800 e '900* (Prof. Marco Stassi, Conservatorio di Palermo] | 2 | 16 |
| *Laboratorio sui repertori vocali* (Prof. Ernesto Pulignano, Conservatorio di Salerno, e Prof. Giorgio Ruberti, Università di Napoli) | 2 | 16 |
| *Laboratorio sulla popular music* (Prof. Jacopo Tomatis, Università di Torino) | 2 | 16 |
| Totale crediti e ore | 15 | 120 |

## *Il riconoscimento crediti*

Il *Master* prevede la possibilità di un riconoscimento per un massimo di 12 CFU, con corrispondente riduzione del carico formativo, per competenze specifiche e corsi di perfezionamento organizzati dalle università, dai conservatori, dagli istituti AFAM o da enti pubblici di ricerca per i quali esista idonea documentazione.

## *La domanda di ammissione*

Il Bando contenente le informazioni riguardanti la procedura per la richiesta di iscrizione al Master, è pubblicato sul sito dell'Università della Calabria, all'indirizzo:
https://unical.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina640_tc-9_master.html

Possono presentare domanda di ammissione al Master coloro che entro il giorno 30 Ottobre 2023 siano in possesso di una Laurea Universitaria (vecchio ordinamento o triennale) o un Diploma Accademico di Conservatorio o ISSM (vecchio o nuovo ordinamento) o un titolo equipollente. E' consentita l'iscrizione, con riserva, alle laureande e ai laureandi in difetto della sola prova finale purché, per lo stesso anno accademico, non si configuri una doppia iscrizione. Il titolo dovrà essere conseguito entro la data di avvio delle attività didattiche.
A seguito della Legge n. 33 e del DM n. 930 del 2022 è possibile l'iscrizione al Master anche a chi è parallelamente iscritto a un diverso corso di istruzione superiore presso Università e Conservatori, oppure ad un altro corso di master, ad eccezione di corsi che abbiano entrambi la frequenza obbligatoria. Su motivata richiesta da parte del candidato, il Consiglio Scientifico del Master può concedere di seguire i corsi secondo una modalità part-time, prevedendo una durata biennale ovvero una diversa periodizzazione degli esami e delle prove da sostenere.

III Edizione, Discussione tesi finale, Unical 14 Settembre 2017

## *Le Borse di Studio*

Le Borse di Studio, finalizzate all'iscrizione totale o parziale al Master, sono offerte dalla Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale (GATM) e dalla Fondazione Istituto Liszt. I concorsi si rivolgono a musicisti, interpreti, musicologi, docenti e studiosi interessati rispettivamente a tematiche di analisi e teoria musicale, oppure alla figura e all'opera di Franz Liszt e/o al periodo tardo romantico.

I Bandi delle domande di Borse di studio saranno inseriti sui siti delle rispettive associazioni.

*Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale - GATM*: http://www.gatm.it
*Fondazione Istituto Liszt:* http://www.fondazioneistitutoliszt.it/category/borse-di-studio/

## *Per ulteriori informazioni*

direttoremaster@gatm.it , segreteria@gatm.it

# Discipline di base

## *Teoria e Pratica della Scrittura Armonico-Contrappuntistica*

**Prof. Antonello Mercurio, Conservatorio di Musica di Salerno**

Il corso intende fornire una visione lineare delle componenti verticali della musica tonale. La prima parte del corso è un'introduzione al contrappunto in specie a due voci unitamente a brevi incursioni nell'ambito del contrappunto storico; la seconda parte applica i principi contrappuntistici alla scrittura armonica a più voci (sia per strumento a tasto sia nello stile corale) illustrando le principali tecniche di elaborazione lineare degli accordi.

### *Bibliografia*

F. Salzer – C. Schachter, *Contrappunto e Composizione*, I manuali EDT, Torino 1991
D. De la Motte, Il *contrappunto. Un libro da leggere e da studiare*, Ricordi, Milano 1991
S. Picerli, *Specchio secondo di musica*, Napoli 1631

Antonello Mercurio è docente di Composizione Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno ove ha ricoperto anche la carica di componente del Consiglio Accademico. Ha conseguito i diplomi in Musica Corale e Direzione di Coro, Direzione d'Orchestra, Composizione Polifonica Vocale e Strumentazione per Banda. Ha diretto le compagni corali dell'Università di Salerno e il Coro di Voci bianche del Teatro G. Verdi di Salerno. Parallelamente alla didattica e alla ricerca è particolarmente attivo come compositore (*La luna nel pozzo*, fiaba lirica in tre atti, *La serva padrona*, intermezzo scherzoso in un atto, musiche di scena per teatro, musiche per coro e formazioni varie). Molto attivo anche nell'ambito della progettazione culturale; è stato membro del Comitato Scientifico del GATM, con il ruolo di vicepresidente.

## *Introduzione alla teoria e all'analisi della forma*

**Prof. Egidio Pozzi, Università della Calabria**

Il corso si propone tre obbiettivi rispettivamente di carattere storico-teorico, didattico e analitico-metodologico: a) proporre una breve introduzione al concetto tradizionale di forma nella musica colta occidentale; b) individuare degli esempi di analisi tradizionale su cui saggiare le proprie competenze tematico-armoniche; c) introdurre al concetto schenkeriano di "prolungamento" approfondendo il concetto di diminuzione cinquecentesca. Proponendo alcuni esempi significativi tratti dai repertori musicali dal Cinquecento al Romanticismo e utilizzando alcune fonti analitico-teoriche, il corso introduce quindi al rapporto tra teoria e analisi, affrontando diversi autori e generi musicali al fine di acquisire competenze più specifiche e mettere alla prova le precedenti conoscenze contrappuntistiche, armoniche e formali.
Programma del corso. Parte I: *Il discorso musicale* (la nascita del concetto moderno di forma, la trasformazione del concetto di melodia tra '500 e '600 e la legittimazione della musica strumentale, la retorica classica di Quintiliano e Burmeister; periodizzazione e fraseologia in Corelli). Parte II: *La forma nella musica strumentale tra '700 e primo '800* (i concerti di Vivaldi**,** la fuga e i concerti di Bach, Mozart e Haydn secondo Rosen e Dahlhaus, la Sonata di Beethoven, secondo Tovey e Rufer).

### *Bibliografia*


C. Dahlhaus, *Problemi della forma sonata*, in *Beethoven e il suo tempo*, EDT, Torino 1990, pp. 100-28
R. Gerber, *I concerti brandeburghesi di Bach*, Bulzoni, Roma 1984, pp. 9-22
H. Keller, *Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach. L'opera e la sua interpretazione*, Ricordi, Milano 1991, pp. 9-39
C. Palisca, *"Ut oratoria musica": The rhetorical basis of musical Mannerism*, in F. W. Robinson – S. G. Nichols, *The meaning of Mannerism*, Hanover, N.H. 1972, pp. 37-65
E. Pozzi, *Diminuzione, improvvisazione e virtuosismo: i trattati italiani della seconda metà del '500 e le nuove concezioni melodiche dell'età barocca*, *Rivista di Analisi e Teoria Musicale*, 2008/2, pp. 55-78
E. Pozzi, *Il primo Settecento e la Melodielehre di Mattheson, Riepel e Kirnberger*, in *Melodia, stile, suono. Storia dei concetti musicali* vol. III, a cura di G. Borio, Carocci, 2009, pp. 53-70
E. Pozzi, *Antonio Vivaldi,* L'Epos, Palermo, 2007, pp. 479-499, 529-557 (capp. *Il fuoco e la furia dello stile italiano*, *Aspetti dello stile musicale di Vivaldi*, *La costruzione della forma nei concerti*)
H. Riemann, *Fugue in C-minor*, in *Analysis of J. S. Bach's Wohltemperirtes Clavier*, 1980, pp. 11-14
C. Rosen, *Il linguaggio musicale del tardo Settecento*, in *Lo stile classico*, Feltrinelli, 1989, pp. 19-32
J. Rufer, *Le premesse tecniche della composizione con dodici note nella musica classica e preclassica*, in *Teoria della composizione dodecafonica*, Il Saggiatore, Milano 1962, pp. 38-62
D. F. Tovey, *Sonata in C minor,* in *A Companion Beethoven's Pianoforte Sonatas*, 1931, pp. 48-51

Professore Associato di Musicologia e Storia della Musica all'Università della Calabria, e Presidente del GATM dal 2012 al 2021, partecipa a gruppi di ricerca, seminari, tavole rotonde e masterclass in varie istituzioni pubbliche. Ha scritto articoli sull'ermeneutica musicale e sull'interpretazione, sulla musica classica occidentale e sulle metodologie analitiche, tra cui *Analisi schenkeriana. Verso un'interpretazione organica della struttura musicale* (LIM), scritto nel 1995 con W. Drabkin e S. Pasticci (IIda edizione 1999). Nel 2007 ha pubblicato il volume *Antonio Vivaldi* (Editrice L'Epos); nel 2009, questo libro è stato premiato con il "Pomaricum. Premio Antonio Vivaldi ".

## *Teorie Percettive e Cognitive*

**Prof.ssa Anna Rita Addessi, Università di Bologna,**
**Prof. Michel Imberty, Università di Parigi Nanterre**

Durante il corso saranno introdotti e discussi alcuni aspetti del rapporto tra psicologia e analisi musicale, in particolare i processi cognitivi, espressivi e emotivi che sorreggono l'analisi uditiva di un brano musicale durante l'ascolto in tempo reale e la relazione con l'analisi del testo scritto. Saranno discusse alcune teorie di semantica psicologica della musica, in una prospettiva fenomenologica che attraversa le neuroscienze e i linguaggi musicali del Novecento. Il corso si articola in cinque incontri di due ore ciascuno e comprende anche esercitazioni laboratoriali da svolgere in parte durante gli incontri e in parte a casa, individualmente o in gruppo.
Argomenti delle lezioni:
1) Psicologia e analisi musicale: perché i modelli di ascolto sono importanti per l'analisi musicale?
2) Analisi uditiva e percezione degli accenti: teorie e studi sperimentali.
3) Ascolto, performance, interazione: l'analisi attraverso l'osservazione delle condotte.
4) Che cosa è la musicalità umana? Il cervello musicista, narratore e sociale. L'origine delle emozioni e dei sentimenti in musica.
5) Basi della semantica psicologica della musica. Narratività e tempo musicale: forme e crisi del linguaggio musicale durante il Novecento.

**Bibliografia**


A. R. Addessi – R. Caterina, *Analysis and perception in post-tonal music: an example from Kurtág's* String Quartet Op. 1*,* in *Psychology of music*, 2005, 33/1, pp. 94-116.
A. R. Addessi – F. Pachet,, *Experiments with a musical machine: musical style replication in 3 to 5 year old children*, in *British Journal of Music Education*, 2005, 22/1, pp. 21.46.
M. Baroni, *Quali competenze servono per ascoltare un brano di musica?*, in A. R. Addessi (a cura di), *Manuale di metodologia dell'educazione musicale*, UTET Università, 2022, pp. 43-62.
M. Baroni, "Che cos'è l'analisi",in *I Cinquant'anni della Società Italiana di Musicologia*, Padova 2015
Cross, I. (1998). Music analysis and music perception. *Music Analysis*, *17*(1), pp. 3-20.
I. Deliège, *Introduction: Similarity Perception <–> Categorization <–> Cue Abstraction*, in *Music Perception*, 2001, vol. 18(3), pp. 233-243; pp. 371-403.
A. Friberg – E. Bisesi – A. R. Addessi – M. Baroni, *Probing the underline principles of perceived immanent accents using modeling approach*, in *Frontiers in Psychology – Sec. Performance Science* 2019*, 10:1024. doi: 10.3389/fpsyg.2019.01024*
R. I. Godøy – M. Leman, *Musical Gestures, Sound Movement and meaning*, Taylor 2009.
M. Gratier, *Musicalité, style et appartenance dans l'interaction mère-bébé*, in M. Imberty & M. Gratier (a cura di) *Temps, geste et musicalité*, L'Harmattan, Paris 2007, pp. 69-100.
M. Gratier, *Expressive timing and interactional synchrony between mothers and infants: cultural similarities, cultural differences, and the immigration experience*, in *Cognitive Development* 2003, pp. 533-554.
D. Huron, *Sweet anticipation,* MIT Press, Cambridge Mass. 2006
J. Kramer, *Il tempo musicale*, in *Enciclopedia della Musica*, Einaudi, Torino 2002.
M. Imberty, *Il cervello musicale, sociale e narratore*, in *Pedagogia e Vita,* 2018/1, pp. 15-46.
M. Imberty, *L'expérience musicale et la conscience intime du temps*, in M. Ayari – J.-M. Chouvel – L. Petit (a cura di), *Michel Imberty, La psychologie de la musique au-delà des sciences cognitives*, Colloque International Ircam, Paris, Delatour France, 2021, pp. 19-36.
M. Imberty, *Musica e metamorfosi del tempo. Da Wagner a Boulez: un percorso fra musica, psicologia e psicanalisi*, LIM, Lucca 2014.
F. Lerdahl – R. Jackendoff, *Generative theory of tonal music,* MIT Press, Cambridge Mass. 1983
L. B. Meyer, *Emozione e significato nella musica*, Il Mulino, Bologna 1992.
D. Stern, *Il momento presente in psicoterapia nella vita quotidiana,* Raffaello Cortina Editore, Milano 2004

D. Stern, *Le forme vitali. L'esperienza dinamica in psicologia, nell'arte, in psicoterapia e nello sviluppo*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2010
G. Zanarini, *Invenzione a due voci. Dialoghi tra musica e scienza*, Carocci 2015.

Michel Imberty è Professore Emerito di Psicologia all'Università di Parigi Nanterre, della quale è stato Rettore. Ha una triplice formazione, filosofica, musicologica e psicologica. *Visiting Professor* nelle università di Bologna e di Roma, è autore di più di 200 pubblicazioni tra le quali numerosi articoli e libri in italiano.
Si segnalano in particolare i suoi lavori sullo sviluppo musicale del bambino, sul tempo musicale e l'inconscio, su Debussy, Mahler, Wagner, Berg, Berio, Boulez e sulla musica spettrale. Il suo ultimo libro, *Musica e Metamorfosi del tempo. Da Wagner a Boulez, un percorso fra musica, psicologia e psicanalisi* (LIM, 2014-2019), è diffuso in numerosi paesi.

Anna Rita Addessi è Professoressa Ordinaria in Musicologia e Storia della Musica all'Università di Bologna. E' autrice di più di 300 pubblicazioni che manifestano il suo ampio raggio di interesse tra la musicologia, le scienze cognitive della musica e l'educazione musicale, con particolare attenzione alle metodologie empiriche e sperimentali. Ha svolto ricerche, tra l'altro, su Manuel de Falla e Claude Debussy, sull'intertestualità musicale, sull'analisi uditiva, sulle rappresentazioni sociali della musica, sulla musicalità infantile, sulle interazioni dei bambini con le tecnologie riflessive, sul mandolino napoletano del Settecento. Coordinatrice del progetto europeo *MIROR-Musical Interaction Relying On Reflexion* (FP7, Programma di Eccellenza-MIUR), ha partecipato a numerosi altri progetti europei e internazionali. Recenti pubblicazioni: *Il mandolino a Napoli nel Settecento*, Edizione Turchini, 2021; *Manuale di metodologia dell'educazione musicale*, UTET Università, 2022; *A criatividade musical e motora da criança com a plataforma MIROR*, Editora Apris, 2022.

# Discipline caratterizzanti

## *Partimenti e schemi galanti*

**Prof. Gaetano Stella, Conservatorio di Musica di Frosinone**

L'analisi e la pratica della musica tonale, dal barocco al primo romanticismo, come anche la pedagogia delle discipline ad esse legate sono state negli ultimi anni fortemente influenzate e, se vogliamo, ri-orientate da due campi di studio che hanno destato grande attenzione da parte degli studiosi e dei musicisti pratici: il Partimento e gli Schemi galanti. Il primo prevede l'apprendimento della teoria e di una prima pratica della composizione musicale attraverso esercizi di improvvisazione alla tastiera e l'apprendimento di *patterns* armonico contrappuntistici (fino alla fuga improvvisata). Il secondo rileva la presenza di numerosi *patterns* di più ampio respiro presenti in migliaia di composizioni del periodo galante (ma in realtà presenti sotto diverse forme in un arco di tempo molto più ampio).
Dopo un iniziale grande fermento che ha visto questi campi di studio al centro di numerosi convegni, articoli ed iniziative editoriali, si è giunti oggi ad un momento di maggiore approfondimento e riflessione legato anche alla loro introduzione in numerosi e diversi contesti di apprendimento.
Il corso, nella sua doppia veste teorica e laboratoriale, intende introdurre gli allievi ad alcuni aspetti di base che verranno esaminati sia sotto l'aspetto teorico che nelle loro ricadute pedagogiche, performative ed analitiche.

### *Bibliografia*


V. Byros, *Mozart's Vintage Corelli: The Microstory of a Fonte-Romanesca*, in *Intégral*, 2017, vol. 31, pp. 63-89
R. Gjerdingen, *La musica nello stile Galante*, Astrolabio, Roma 2017
G. Sanguinetti, *The Realization of Partimenti: An Introduction*, in *Journal of Music Theory*, 2007, vol. 51/ 1, pp. 51-83
G. Sanguinetti, *The art of Partimento*, Oxford University Press, New York 2012
G. Stella, *Partimento in the Age of Romanticism: Raimondi, Platania and Boucheron*, in *Journal of Music Theory*, 2007, vol. 51/1, pp. 161-186.

Gaetano Stella è stato allievo di Aquiles delle Vigne (pianoforte), Teresa Procaccini (composizione), Giorgio Sanguinetti (materie musicologiche), Giuseppe Piccillo (direzione di coro) e Bruno Aprea (direzione d'orchestra). Già cultore della materia presso l'Università di Roma Tor Vergata e docente presso il Conservatorio di Bari, è attualmente docente presso il Conservatorio Statale di Musica di Frosinone e tiene il corso di Partimento alla tastiera per SONO, organizzati presso la Scuola musicale di Milano.
Come musicologo ha pubblicato saggi su importanti riviste nazionali (*Rivista di analisi e teoria musicale*) ed estere (*Journal of music theory*), curato l'edizione di atti di convegno internazionali (*Istituto italiano per la storia della musica*) e numeri speciali di riviste (*RATM*). Ha partecipato inoltre ad importanti convegni in Italia, Belgio (Euromac 2014), Germania (Euromac 2008), Regno Unito (Università di Durham) e Stati Uniti (Convegno American Musicological Society 2008). Dal A. A. 2016-17 è docente di questo Master.

## *Teorie Neo-Riemanniane*

**Prof. Antonio Grande, Conservatorio di Musica di Como**

Le recenti teorie neo-riemanniane sono “un nuovo paradigma teorico-musicale" che si affianca a sistemi già ben consolidati come quelli di Schenker o di Forte (Gollin-Rehding, 2011). La disciplina nasce negli anni '90 come risposta alla difficoltà di analizzare opere del repertorio ottocentesco dove spesso il materiale triadico, ancora in uso, non ha più un'organizzazione gerarchica basata sulla monotonalità. Viene così ridisegnata una nuova geometria di distanze e relazioni fra accordi e aggregati non più a partire da fondamenti acustici o funzionali, ma sulla base di principi di vicinanza in termini di condotte lineari e di note condivise. Oltre a presentare le principali nozioni teoriche, il corso propone l'analisi di importanti brani del repertorio romantico. Infine si mostra come questo bagaglio teorico può agevolare il passaggio ai tipici argomenti della teoria post-tonale, con esempi analitici specifici. Gli argomenti del corso sono: *Tonnetz* e spazi di note, l’eredità di H. Riemann, le principali trasformazioni (PLR) e i relativi cicli, le regioni di Weitzmann, le zone di *Voice Leading*, l'estensione della teoria a collezioni di 4, 6 e 8 suoni. I pezzi analizzati sono: Schubert, Sonata D959/I (sezioni); Chopin, Preludio op. 28 n. 4 e 24; Chopin, Scherzo op. 31; Liszt, *Un Sospiro* e *Consolazione* n. 2; Brahms, Op. 118 n. 4; Scriabin, op. 69 n. 1 e *Feuillet d’album*, Op. 58

### *Indicazioni bibliografiche*


C. Callender, *Voice-Leading Parsimony in the Music of Alexander Scriabin*, in *Journal of Music Theory*, 1998, vol. 42-2, pp. 219-233

A. P. Childs, *Moving beyond Neo-Riemannian Triads: Exploring a Transformational Model for Seventh Chords*, in *Journal of Music Theory*, 1998, vol. 42-2, pp. 181-193

R. Cohn, *Audacious Euphony, Chromaticism and the Triad's Second Nature*, Oxford 2012

R. Cohn, *Introduction to Neo-Riemannian Theory: A Survey and a Historical Perspective*, in *Journal of Music Theory*, 1998, vol. 42/2, pp. 167-180

A. Grande, *Una rete di ascolti. Viaggio nell’universo musicale neo-riemanniano*, Aracne 2020

W. Kinderman–H. Krebs (a cura di), *The Second Practice of Nineteenth-Century Tonality*, University of Nebraska Press, 1996

D. Kopp, *Chromatic Transformations in Nineteenth-Century Music*, Cambridge Univ. Press, 2002

D. Tymoczko, *A Geometry of Music. Harmony and Counterpoint in the Extended Common Practice*, Oxford University Press, 2011

Antonio Grande ha studiato composizione con Franco Donatoni e analisi musicale con Marco De Natale. Membro dal 2012 del Comitato Scientifico del GATM, dal 2018 è Direttore della *Rivista di Analisi e Teoria Musicale* (RATM). Ha scritto numerosi articoli analitici per le riviste *Analisi* (Ricordi), *Spectrum* (Curci), RATM (Lim), *Quaderni dell’Istituto Liszt*, *De Musica* (Università di Milano). Di recente ha pubblicato *Una rete di ascolti. Viaggio nell’universo musicale neo-riemanniano* (Aracne 2020), una indagine ad ampio raggio, per la prima volta in Italia, su questo nuovo approccio teorico-analitico. Tra le altre sue pubblicazioni, *Il moto e la quiete. Dinamica delle strutture musicali in età ton*ale (Aracne 2011) e *Lezioni sulla Forma Sonata. Teoria e Analisi* (UniversItalia 2015). Ha preso parte come relatore a numerosi convegni internazionali, come EuroMAC 2017 (Strasburgo), HarMA Seminar Event (Bruxelles, 2018), Música Analítica (Porto 2019), Análisis e Interpretación (Barcellona, 2020). Ha svolto docenze Erasmus in numerose Istituzioni internazionali (Malaga, Valencia, Mannheim, Riga, Tallinn, Izmir Yasar University). Insegna materie analitiche al Conservatorio “G. Verdi” di Como.

## *Analisi schenkeriana*

**Prof. Egidio Pozzi, Università della Calabria**

Lo studio delle metodologie analitiche proposte da Heinrich Schenker verrà affrontato in due fasi successive: I) i principi fondamentali della teoria e la lettura di un grafico schenkeriano; II) la realizzazione di analisi di brevi composizioni tonali.
Durante le lezioni il docente descriverà le principali caratteristiche della teoria proposta da Schenker e le tecniche specifiche del suo procedimento analitico utilizzando non solo i testi di Schenker ma anche degli articoli che hanno approfondito alcuni aspetti specifici di questa metodologia analitica.
Nella seconda parte del corso saranno realizzate insieme ai partecipanti alcune brevi analisi volte a comprendere l'applicazione pratica delle tecniche analitiche e le relative problematiche. Nella prova finale verrà chiesto ad ogni studente di svolgere in proprio un grafico e una piccola analisi di una semplice composizione proposta dal docente.

### *Bibliografia*


D. Beach, *Schenker's Theories: A Pedagogical View*, in *Aspects of Schenkerian Theory*, Yale University Press, New Haven and London 1983, pp.1-38
A. Cadwallader–D. Gagné, *Analysis of Tonal Music: A Schenkerian Approach*, Oxford University Press, New York 1998, pp. 67-101
W. Drabkin–S. Pasticci–E. Pozzi, *Analisi schenkeriana. Per un'interpretazione organica della struttura musicale*, LIM, Lucca 1999
A. Forte–S. E. Gilbert, *Introduction to Schenkerian Analysis*, Norton, New York 1982
E. Pozzi, *La lettura di un grafico schenkeriano. Il primo movimento della Mondscheinsonate*, in *Bollettino del GATM*, 1996, Anno III n. 1, pp. 29-45
E. Pozzi, *Concetto teorico e significato analitico delle successioni lineari: il Largo della Ciacona, op. II n. 12, di Arcangelo Corelli*, in *Analitica. Rivista online di studi musicali*, 2000, anno I, vol. I
E. Pozzi, *Narrazione e struttura in Réminiscences de Boccanegra di Franz Liszt*, in *Quaderni dell'Istituto Liszt*, 2014, vol. 14, pp. 121-162
H. Schenker, *Der freie Satz*, Universal, Wien, 1935; trad. ingl. *Free Composition*, a cura di E. Oster, Longman, New York 1979
J. Schmalfeldt, *Towards a Reconciliation of Schenkerian Concepts with Traditional and Recent Theories of Form*, in *Music Analysis*, 1991, vol. 10, n. 3, pp. 233-287

II Edizione, IV Incontro di studio, Fondazione Scelsi, Roma 13 Maggio 2016

# *Analisi della musica post-tonale*

## *Modulo I: Introduzione alla Set theory*

**Prof. Fabio De Sanctis De Benedictis, Conservatorio di Musica "Pietro Mascagni" di Livorno**

Il corso intende fornire strumenti analitici idonei e sufficienti per il repertorio post-tonale attraverso l'analisi insiemistica (*Pitch-Class Set Theory*). Nelle lezioni si affrontano nozioni di segmentazione, la teoria e l'applicazione della *Pitch-Class Set Theory*, con esempi tratti da opere di Schönberg, Webern, Stravinskij, Debussy, Varèse, Corea e Berio. Si accennerà anche a una possibile estensione della teoria insiemistica ad altri parametri musicali, nonché all'analisi musicale assistita unitamente ad una rassegna di alcune risorse di rete.

### *Indicazioni bibliografiche*

A. Forte, *Pitch-Class Set Genera and the Origin of Modern Harmonic Species*, in *Journal of Music Theory*, 1988, vol. 32, n. 2, pp. 187- 270.
A. Forte, *Debussy and the Octatonic*, in *Music Analysis*, 1991, vol. 10, n. 1/2, pp. 125-169
F. De Sanctis De Benedictis, *Lied di Luciano Berio: una proposta di analisi tra insiemi di altezze, di durate e di dinamiche*, in *Analitica. Rivista Online di Studi Musicali*, 2008, vol. 5
S. Pasticci, *Teoria degli insiemi e analisi della musica post- tonale*, in *Bollettino del G.A.T.M.*, Anno II n. 1, Monografie GATM 1995, pp. 26-80.

Fabio De Sanctis De Benedictis, diplomato in Violino, Musica Corale e Direzione di Coro, Composizione, si è perfezionato con Giacomo Manzoni. Professore di Composizione presso il Conservatorio di Livorno, ha partecipato come relatore a convegni e seminari per differenti realtà europee, e ha tenuto corsi e seminari in diverse Istituti dell'Unione Europea. Ha insegnato Elementi di Armonia e Contrappunto dal 2002 al 2009 presso l'Università di Pisa. Attualmente, oltre alla docenza, si occupa di composizione e di analisi musicale. Il suo settore principale di ricerca si rivolge alla musica del Novecento e contemporanea, in particolare alla formalizzazione algoritmica delle tecniche compositive e analitiche. E' autore di una libreria software per PWGL e per Open Music, denominata *FDSDB_XXth_CT*, dedicata alle tecniche compositive del Novecento; per il triennio 2021-2024 è membro del Comitato Scientifico del GATM.

## *Modulo II: Segmentazione e analisi della musica post-tonale*

**Prof. Egidio Pozzi, Università della Calabria**

Il corso riprende alcuni degli elementi di base della *Set Theory* di Allen Forte per l'analisi delle composizioni del Novecento. Nella prima parte del corso verranno studiate alcune metodologie riguardanti la segmentazione nella musica delle avanguardie artistiche del Novecento, mentre nella seconda parte saranno affrontati i problemi riguardanti l'analisi e la forma di una composizione post-tonale. Le lezioni comprendono anche diverse esercitazioni pratiche svolte in aula con il docente e alcune analisi di pezzi di Arnold Schoenberg, Francesco Pennisi, Bruno Maderna e Karlheinz Stockhausen.

*Bibliografia*

M. Baroni, *La macroforma nella musica post-tonale*, in *Rivista di Analisi e Teoria Musicale*, 2002, n. 1, pp. 3-22
F. Cifariello Ciardi, *Appunti per un modello generale di segmentazione melodica*, in *Rivista di Analisi e Teoria Musicale*, 2002, n. 1, pp. 75-112
A. Forte, *The Structure of Atonal Music*, Yale University Press, 1973
S. Pasticci, *Fra analisi musicale e storia: l'interpretazione delle opere atonali di Arnold Schönberg*, in Diastema, 1994, n. 4/9, pp. 9-19
S. Pasticci, *Teoria degli insiemi e analisi della musica post-tonale*, Bollettino GATM 1995/1
E. Pozzi, *La costruzione della forma nella musica da camera per piccolo organico di Francesco Pennisi*, in *Il dubbio che vibra*, a cura di A. Mastropietro, LIM, Lucca 2014, pp. 115-145
E. Pozzi, *Aspetti della multidimensionalità e della relatività formale nella musica del Novecento. Il Quartetto per archi in due tempi di Bruno Maderna*, in *Con-Scientia Musica. Contrappunti per Rossana Dalmonte e Mario Baroni*, a cura di A. R. Addessi, I. Macchiarella, M. Privitera, M. Russo, LIM, Lucca 2010, pp. 149-193
E. Pozzi, *L'esperienza della musica elettronica e la sperimentazione di una forma aperta: scrittura per gruppi e percorsi esecutivi nel Klavierstück V di Karlheinz Stockhausen*, in *Rivista di Analisi e Teoria Musicale*, 2018, n. 2, pp. 25-57.

# *Analisi e etnomusicologia*

## *Modulo I: Aspetti generali*

**Prof.ssa Giuseppina Colicci, Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, Roma**

Il corso prevede una introduzione generale sulla nascita e lo sviluppo della disciplina in Italia con ascolti dei principali repertori della musica tradizionale italiana analizzando nel dettaglio gli aspetti della mentalità orale che permeano l'esecuzione, la trasmissione e l'apprendimento di questi repertori. Particolare attenzione sarà posta all'analisi delle esecuzioni "viventi" puntando ad individuare le strategie adottate dai musicisti nel riproporre repertori che non sono fissati sulla carta e che vivono solo nella loro esecuzione. Attraverso ascolti selezionati si esploreranno le strategie di musicisti di altre tradizioni musicali per esempio della musica classica indiana, giapponese e del sud est asiatico. Una sfida per tutti gli studenti che parteciperanno al corso.

*Bibliografia*

F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, La Nuova Italia Scientifica. Roma 1992
R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 1. Forme e strutture*, LIM, Lucca 1996
R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 2. Repertori*, LIM, Lucca 2001
F. Guizzi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 3. Gli strumenti della musica popolare in Italia,* LIM, Lucca 2003
F. Giannattasio–G. Adamo (a cura di), *L'etnomusicologia italiana a sessanta anni dalla nascita del CNSMP (1948-2008). Roma, 13-15 novembre 2008*, L'Arte armonica, Serie V, N. 3, EM, Quaderni Archivi di Etnomusicologia, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Roma 2013
M. Agamennone–S. Facci–F. Giannattasio–G. Giuriati (a cura di), *Grammatica della musica etnica*, Bulzoni, Roma 1991
M. Agamennone (a cura di), *Polifonie. Procedimenti, tassonomie e forme: una riflessione "a più voci",* Bulzoni, Roma 1996
B. Lortat–Jacob, *Canti di Passione. Castelsardo, Sardegna*, LIM, Lucca 1996

Giuseppina Colicci si è laureata in etnomusicologia con Diego Carpitella e ha conseguito il Ph.D. in etnomusicologia presso la UCLA. Ha condotto ricerche etnomusicologiche in Ciociaria, Sicilia e presso comunità di emigrati italiani negli USA, occupandosi del rapporto tra musica e lavoro e musica e religiosità popolare. Ha appena pubblicato con Serena Facci per i tipi dell'editore Squilibri di Roma *Rosa di maggio. Le registrazioni di Luigi Colacicchi e Giorgio Nataletti in Ciociaria (1949-50)*

## *Modulo II: Analisi della performance*

**Prof.ssa Cristina Ghirardini, Università di Huddersfield**

Il corso prevede una prima parte di introduzione all'analisi della performance e una seconda parte sull'improvvisazione poetica in ottava rima in Italia centrale. L'analisi della performance è diventata un settore di ricerca particolarmente importante negli anni Novanta, mettendo al centro dell'indagine l'immediatezza della pratica musicale, l'interazione tra ricercatori e musicisti, l'uso del corpo, l'utilizzo delle tecnologie, la pratica musicale come pratica sociale di cui indagare il senso. Essa vede oggi nuovi possibili scenari nella performance stessa quale strumento di indagine e di interazione nella ricerca musicologica, specialmente nell'ambito dell'improvvisazione. La poesia estemporanea in ottava rima è attualmente praticata in alcuni paesi di Toscana, Lazio e Abruzzo sotto forma di contrasti tra due o più poeti su temi dati dagli organizzatori di incontri pubblici o sotto forma di conversazione "a tavolino" in forma privata. Attraverso l'utilizzo di software che permettono la visualizzazione dello spettro armonico e l'estrazione delle frequenze fondamentali, si prenderà in esame lo stile vocale di alcuni poeti a braccio per individuare peculiarità regionali e individuali e osservare come la vocalità stessa sia strumento per comporre una corretta ottava di endecasillabi e mezzo espressivo prettamente sonoro di cui i poeti si servono per costruire argomenti nel corso del contrasto.

### *Indicazioni bibliografiche per la parte 1*


C. Counsell – L. Wolf (curr.), *Performance Analysis. An Introductory Coursebo*ok, London 2001

*Cahiers d'ethnomusicologie*, 2008, vol. 21, numero monografico intitolato *Performance(s).*

S. Facci, *Suoni*, in *La ricerca sul campo in antropologia. Oggetti e metodi*, a cura di C. Pennaccini, Carocci, Roma 2010, pp. 223-256

F. Guizzi (a cura di), *Un voyage à Résia. Il manoscritto di Ella Adaïewsky del 1883 e la nascita dell'etnomusicologia in Europa*, Lim, Lucca 2012

N. Cook, *Beyond the Score. Music as Performance*, Oxford University Press, Oxford 2013

M. Clayton – B. Dueck – L. Leante (a cura di), *Experience and Meaning in Music Performance*, Oxford University Press, New York 2013

S. Arom, *Le ragioni della musica*, a cura di M. Agamennone e S. Facci, Lim, Lucca 2014

G. Borio – G. Giuriati – A. Cecchi – M. Lutzu (a cura di), *Investigating Musical Performance. Theoretical Models and Intersections,* Routledge, New York 2020.


### *Indicazioni bibliografiche per la parte 2*


P. Arcangeli – G. Palombini – M. Pianesi, *La sposa lamentava e l'Amatrice...*, Editrice Nova Italica, Pescara 2001 (nuovo editore Morlacchi, Perugia 2014)

M. Agamennone, *Modi del contrasto in ottava rima*, in Sul *verso cantato. La poesia orale in una prospettiva etnomusicologica*, a cura di M. Agamennone e F. Giannattasio, Padova 2002, pp. 163-223.

**Cristina Ghirardini** ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia e critica delle culture e dei beni musicali all'Università di Torino nel 2007, con la dissertazione *Il Gabinetto Armonico di Filippo Bonanni*. Come libera professionista, collabora con la Fondazione Casa di Oriani di Ravenna per i progetti del Centro per il dialetto romagnolo e con l'ufficio stampa di Ravenna Festival. Conduce ricerche di interesse etnomusicologico sugli strumenti della musica popolare italiana e sul canto di tradizione orale. Ha recentemente preso parte al progetto *Sound Archives and Musical Instruments Collections* diretto da Ilario Meandri all'Università di Torino. Attualmente lavora a una ricerca sull'improvvisazione poetica in ottava rima in Italia centrale come dottoranda nell'ambito del progetto IRiMaS (https://research.hud.ac.uk/institutes-centres/irimas/ ), diretto da Michael Clarke, all'Università di Huddersfield.

## *Teoria e analisi della popular music*

### Modulo I: *Analisi della popular music*
**Prof. Giovanni Vacca, Università di Roma Tre**

Il corso si propone di fornire i criteri e gli strumenti metodologici per un corretto inquadramento della popular music dalle origini fino agli sviluppi più recenti. Verranno presi in esame vari tipi di repertori e le modalità con cui tali repertori sono nati in rapporto allo sviluppo della tecnologia e alle forme di oralità secondaria che questa ha generato. Ampio spazio verrà dato ai rapporti tra popular music e altri generi musicali (in particolare le musiche di tradizione popolare), nonché alle modalità con cui questi ultimi vengono rielaborati e diventano popular music, chiarendo come la popular music stessa si configuri in molti casi come "processo" più che come "prodotto".

Giovanni Vacca, Professore Associato all'Università di Roma Tre, insegna etnomusicologia e popular music. Laureato in lingue e letterature straniere moderne con una tesi sulla canzone popolare e politica in Gran Bretagna, ha conseguito il Dottorato di ricerca in 'Storia e analisi delle culture musicali' presso l'Università Sapienza di Roma. Ha pubblicato, tra l'altro, *Il Vesuvio nel motore. Storia del Gruppo musicale operaio 'E Zezi di Pomigliano D'Arco* (manifestolibri 1999), *Gli spazi della canzone. Luoghi e forme della canzone napoletana* (LIM 2013), *Legacies of Ewan MacColl. The Last Interview* (con Allan F. Moore, Ashgate 2014), *Memorie della canzone francese* (LIM 2022), oltre a numerosi articoli su varie testate e saggi su riviste accademiche. Dal 2021 è membro del Comitato Scientifico della Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale – GATM e membro del Comitato di Redazione della rivista *Etnografie sonore*.

## Modulo II, *Teoria e analisi del sound*

**Prof. Jacopo Conti, Università di Torino, Conservatorio di Cuneo**

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti per un'analisi multidimensionale della popular music. Essendo evidenti i limiti di un'analisi che si fermi esclusivamente alla lettura dello spartito, lo studio della popular music richiede l'acquisizione di competenze che consentano di guardare l'oggetto da più punti di vista: storico, sociologico, antropologico e, ovviamente, musicologico ed etnomusicologico. Il programma prevede quindi un'ampia panoramica di temi e argomenti che saranno sviluppati con esempi musicali, contributi filmati e, in alcuni casi, con il lavoro concreto su oggetti materiali come dischi, spartiti e fogli volanti, che costituiscono parte della fenomenologia del genere, oltre che mappe urbane, che ne illustrano i luoghi di sviluppo.

Jacopo Conti, musicista e musicologo, è laureato in storia della musica contemporanea (con Ernesto Napolitano) e laureato e addottorato in popular music (con Franco Fabbri). Le sue pubblicazioni vertono principalmente sull'analisi e semiotica della musica (soprattutto di popular music), tanto nella canzone quanto in rapporto con altri media (cinema, televisione, pubblicità). È docente a contratto presso l'Università di Torino (dal 2016, Popular Music al corso di laurea magistrale in Comunicazione e culture dei media), al Conservatorio di Cuneo (dal 2017, Storia della popular music al corso di laurea triennale in popular music) e di analisi della popular music al Master di Analisi e Teoria Musicale organizzato dall'Università della Calabria. Ha insegnato anche al Conservatorio di Benevento (Storia della popular music, al corso di laurea magistrale in Produzione musicale), all'Università Statale di Milano (Elementi di economia dei beni musicali, al corso di laurea triennale in informatica musicale) e all'Istituto Europeo di Design (Teoria della percezione e psicologia della musica, corso di laurea triennale in Sound Design) di Milano.

## *Introduzione all'analisi del jazz*

**Prof. Stefano Zenni, Conservatorio di Musica di Bologna**

Il corso si divide in due parti. Nella prima parte di 4 ore vengono discussi e approfonditi alcuni aspetti fondamentali del jazz, in particolare i meccanismi delle culture orali e delle culture scritte e la relazione delle musiche afroamericane con queste modalità di trasmissione culturale. Nella seconda parte di 12 ore vengono affrontati degli esercizi di analisi dell'improvvisazione, a partire da un modello teorico generale che comprende e ne spiega i diversi tipi.

### *Indicazioni bibliografiche*

S. Zenni, *I segreti del jazz*, Stampa Alternativa, Viterbo 2007 (testo di riferimento)
M. Piras, *Dentro le note. Il jazz al microscopio*, Arcana, Roma 2015
V. Caporaletti, *Esperienze di analisi del jazz*, LIM, Lucca 2007

Stefano Zenni è titolare della cattedra di *Storia del jazz* presso il Conservatorio di Bologna. Da 25 anni è il direttore della rassegna MetJazz presso la Fondazione Teatro Metastasio di Prato. Ha diretto il Torino Jazz Festival dal 2013 al 2017. E' autore di vari libri su Louis Armstrong (*Satchmo. Oltre il mito del jazz,* nuova edizione 2018), Herbie Hancock, Charles Mingus, tra cui *I segreti del jazz* e la vasta *Storia del jazz. Una prospettiva globale* (Stampa Alternativa). *Che razza di musica. Jazz, blues, soul e le trappole del colore* (EDT) ha suscitato un vivace dibattito in ambito musicale. Dal 2012 tiene con successo la serie di *Lezioni di jazz* presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma. E' stato a lungo collaboratore di *Musica Jazz* e del *Giornale della Musica.* Redige le voci jazz per *Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani) e del Grove Dictionary of Jazz*. E' stato candidato ai Grammy Awards come autore delle migliori note di copertina. Collabora da oltre 20 anni con Rai Radio3.

## *Storia e analisi dei repertori dell'America Latina dal Rinascimento agli inizi del Novecento*

**Prof. Marcello Piras, Puebla, Messico**

Il corso è un'introduzione alla conoscenza storica e all'analisi della musica dell'America Latina, da Cristoforo Colombo fino all'incirca alla Prima guerra mondiale. Vengono descritti i principali periodi, stili e scuole, con i tratti stilistici che li distinguono dalla musica di altre aree del mondo. Alcune composizioni tra le più rappresentative sono oggetto di un'analisi specifica. Il metodo dipende naturalmente da caso a caso, ma in generale l'analisi verte soprattutto sugli aspetti metrici e ritmici.

### *Bibliografia*

(I titoli sono elencati in ordine cronologico di argomento, dalla musica più antica a oggi)


P. Rey, *Weaving Ensaladas*, in T. Knighton – Á. Torrente (edited by), *Devotional Music in the Iberian World, 1450-1800: The Villancico and Related Genres*, Routledge Milton Park (UK) 2017, p. 15-51

A. Seeger, *Americas*, in *Oxford Music Online*

S. Zenni, *A ritmo di sarabanda: verso una nuova storia della musica*, in A. Rigolli (a cura di), *La divulgazione musicale in Italia oggi. Atti del convegno*, EDT, Torino 2005, p. 51-55

AA.VV., *Cuba*, *Mexico*, *Colombia*, *Venezuela*, *Peru*, *Brazil*, *Argentina*, in *Oxford Music Online*

M. Piras, *I guineos: musica negra nel Barocco coloniale*, in M. Piras, *La musica colta afroamericana*, catalogo del festival, SISMA, Roma 1994, p. 71-77

M. Piras, *Duke Ellington e il notturno americano*, in R. Brazzale (a cura di), *Vicenza Jazz New Conversations* (*I Quaderni di Vicenza Jazz* n. 15). Vicenza 2015, p. 65-77

P. Castagna, *A modinha e o lundu nos séculos XVIII e XIX*. Dispensa prodotta dall'Autore per il corso di Historia da música brasileira, Universidade Estatal de São Paulo (UNESP), Instituto de Arte. S.l., s.d.

M. Piras, *Ecos de México: Scott Joplin e il suo eroe segreto*, trad. it. di *Ecos de México: Scott Joplin and His Secret Role Model*, in *Current Research in Jazz*, vol. 10, www.crj-online.org , 2018.

R. Farris Thompson, *Tango: storia dell'amore per un ballo*, prefazione di D. Byrne, Elliot Roma 2007

M. Piras, *Jelly-Roll Morton: il nuovo dentro l'antico*, in *Quaderni del Teatro Donizetti*, Teatro Donizetti Bergamo 1997

Marcello Piras (Roma 1957) è uno dei più autorevoli studiosi delle musiche di discendenza africana nel mondo. Ha pubblicato una monografia su *John Coltrane*, il volume di analisi *Dentro le note. Il jazz al microscopio*, decine di saggi su enciclopedie, libri collettanei e periodici, ha curato e tradotto i fondamentali volumi di Gunther Schuller *Early Jazz* e *The Swing Era* e l'edizione moderna in lingua spagnola del *Gabinetto Armonico* di Filippo Bonanni. Ha lavorato presso il *Center for Black Music Research* di Chicago, ed è stato direttore esecutivo della collana di edizioni critiche *Musa* (*Music of the United States of America*) presso la University of Michigan. Attualmente vive in Messico, dove si occupa della musica barocca coloniale, e lavora a una storia afrocentrica della musica in cui confluiscono i contributi di paleontologia, evoluzionismo, filogenesi dell'encefalo, linguistica comparata e archeologia.

## *Musica e testo*

**Prof. Massimo Privitera, Università di Palermo**
**Prof.ssa Marina Mezzina, Conservatorio di Musica di Salerno**
**Prof. Marco Targa, Università della Calabria**

Il corso comprende tre Moduli, dedicati a repertori diversi.

Il modulo curato da Massimo Privitera (*Cantar versi nel Rinascimento italiano*) si occuperà di due aree cronologicamente distinte. La prima riguarda il madrigale italiano del Cinquecento e Seicento, e prenderà in considerazione la produzione di alcuni fra i più importanti compositori dell'epoca: Arcadelt, Rore, Monteverdi, e altri. La seconda area va dal tardo Ottocento alla Prima guerra mondiale, e si occuperà di canzoni scelte fra le produzioni americane di Tin Pan Alley, i repertori francesi del café-concert, e quelli napoletani del café-chantant.

### *Riferimenti bibliografici*

A. Forte, *Listening to Classical American Popular Songs*, New Haven and London, Yale University Press, 2001
I. Gershwin, *Lyrics on Several Occasions*, New York, Limelight Editions, 1997
F. Caradec – A. Weill, *Le café-concert (1848-1914)*, Paris, Fayard, 2007
G. Vacca, *Memorie della canzone francese. Nascita di un genere musicale (1848-1945)*, Lucca, LIM, 2022
M. Privitera, *«Carlo Mazza, Quagliarulo e soci». Le macchiette di Pisano e Cioffi*, in *Studi sulla canzone napoletana classica*, a cura di E. Careri e P. Scialò, Lucca, LIM, 2008, pp. 257-296
M. Privitera, *«Ogne canzona tene 'o riturnello». Riflessioni su come sono fatte le canzoni napoletane*, in *La canzone napoletana: le musiche e i loro contesti*, a cura di E. Careri e A. Pesce, Lucca, LIM, 2011, pp. 9-33.

Massimo Privitera insegna discipline musicologiche all'Università di Palermo. Ha pubblicato saggi storico-analitici sulla musica del Rinascimento, e una monografia su Corelli. Ha curato le edizioni critiche dei Madrigali di Frescobaldi (con Lorenzo Bianconi), delle Canzonette a sei voci di Vecchi (con Rossana Dalmonte), dei Madrigali di Achille Falcone. Ha curato la prima traduzione italiana degli scritti di Edward Lowinsky. Un altro suo filone di ricerca è la canzone dell'800 e del '900 (ha pubblicato saggi sulle canzoni dei fratelli Gershwin, sulla Macchietta, sulla canzone napoletana, sulle Barcarole, sul café-concert).

Nel secondo modulo (*Poesia e musica nel Lied dell'800*) Marina Mezzina proporrà una panoramica sullo stato dell'analisi per quanto riguarda il rapporto musica-testo, in particolare sul *Lied* tedesco del XIX sec., esponendo poi alcuni casi di studio e proponendo una esercitazione finale. Attraverso l'impiego dell'analisi schenkeriana, il testo non solo influisce nel determinare i parametri superficiali delle strutture musicali, ma influenza direttamente la struttura profonda, causando spesso una vera e propria deviazione da quelli che potremmo definire comportamenti compositivi "normali".

## *Indicazioni bibliografiche*


Oltre agli scritti teorici di Schenker con riferimento alle implicazioni musica-testo, si vedano:
K. Agawu, *Theory and Practice in the Analysis of the Nineteenth-Century 'Lied'*, in *Music Analysis*, 1992, vol. 11/1, pp. 3-36
C. Burkhart, *Departures from the norm in two songs from Schumann's Liederkreis*, in *Schenker Studies* vol. 1, Cambridge University Press, Cambridge 1990, pp. 146-164
M. Baker, *Completion and Incompletion in the Solo Songs of Felix Mendelssohn*, in *Indiana Theory Review*, 2011, vol. 29/2, pp. 1-29
A. Cadwallader–D. Gagné, *Analysis of Tonal Music: A Schenkerian Approach,* Oxford Univ. Press, 1998
H. Platt, *Dramatic Turning Points in Brahms Lieder*, in *Indiana Theory Review*, 1994, 15/1, pp.69-104
C. Schachter, *Structure as foreground*: 'das Drama des Ursatzes', in *Schenker Studies* vol. 2, Cambridge University Press, 1999, pp. 298-314


**Marina Mezzina** insegna Teoria della musica e percezione musicale al Conservatorio di Musica di Salerno. Si è laureata in pianoforte e musica vocale da camera e ha conseguito un Master post-laurea in Teoria e analisi della musica con una tesi sui primi studi di Schenker sul *Lied* tedesco. Come studiosa ed esecutrice i suoi principali interessi di ricerca riguardano i *Lieder*, *Art songs* e il teatro musicale. Le sue pubblicazioni includono saggi sul teatro di Britten, i *Lieder*, oltre a saggi sull' *Ear training* e la percezione della musica. Ha ulteriori interessi di ricerca nella pratica compositiva dei primi del XVIII secolo. Ha partecipato a conferenze analitiche in Italia e in Europa e dal 2018 è membro del comitato scientifico della *Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale*, di cui è attualmente Vicepresidente. Dallo stesso anno collabora alla redazione della *Rivista di Analisi e Teoria Musicale*.

Il terzo modulo (*Musica, parola, scena: l'analisi del testo operistico*), curato da Marco Targa, avrà per oggetto l'approfondimento di alcuni dei più diffusi paradigmi analitici adottati per il teatro musicale, la cui caratteristica peculiare consiste nel continuo dialogo tra forma musicale, struttura poetica e dimensione scenica. La reciproca interazione tra i diversi codici espressivi verrà indagata dal punto di vista della funzione retorica, affettiva e narrativa, sempre considerata in rapporto alla dimensione della temporalità.

### *Indicazioni bibliografiche*

W. Drabkin, *Analysis*, in *The Oxford Handbook of Opera*, a cura di H. M. Greenwald, Oxford, Oxford University Press, 2014, pp. 245-272.
M. Baroni, R. Caterina, F. Regazzi, *How to Analyse Opera and its Inherent Emotions, with Examples Taken from Handel's Giulio* Cesare, in *Rivista di Analisi e Teoria Musicale*, 2017, XXIII/1, pp. 37-69.
*Analyzing Opera: Verdi and Wagner*, a cura di C. Abbate e R. Parker, Berkeley e Los Angeles, University of California Press, 1989.
C. Dahlhaus, *Drammaturgia dell'opera italiana*, Torino, EDT, 2005.
L. Bianconi, *Introduzione*, in *La drammaturgia musicale*, Bologna, il Mulino, 1986, pp. 7-51.
*Insegnare il melodramma*, a cura di G. Pagannone, Pensa Multimedia, Lecce-Iseo, 2010.
L. Zoppelli, *Opera come racconto*, Venezia, Marsilio, 1994.

Marco Targa è ricercatore presso il Dipartimento Studi Umanistici dell'Università della Calabria. Ha insegnato presso i Conservatori di Musica di Teramo, Siena, Pavia e Como. Nel 2013 gli è stato conferito il premio "Arthur Rubinstein - Una vita nella musica", sezione giovani, dal Teatro "La Fenice" di Venezia per il suo libro *Puccini e la Giovane Scuola. Drammaturgia musicale dell'opera italiana di fine Ottocento* (Torino, De Sono-Albisani, 2012). I suoi principali ambiti di ricerca sono: il teatro musicale fra '800 e '900, la musica per il cinema muto, la teoria della forma-sonata, ai quali ha dedicato vari saggi pubblicati in riviste e volumi miscellanei italiani e stranieri. Si è diplomato in pianoforte presso l'Istituto superiore di Studi musicali "G. Puccini" di Gallarate e ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Torino.

## Laboratori, discipline specializzanti, seminari e stages

### *Analisi della musica del Rinascimento*

**Prof. Marco Mangani, Università di Firenze**

L'insegnamento si prefigge un duplice scopo:
1) illustrare il dibattito teorico attuale concernente la maggiore o minor pertinenza del concetto di "modo" nell'analisi dei repertori polifonici, con particolare riguardo al XVI secolo, in un percorso che dallo storicismo di Meier, attraverso le critiche di Dahlhaus e Powers, giunge fino alle formulazioni di Frans Wiering, Cristle Collins Judd e Mangani – Sabaino ("grado di problematicità dell'attribuzione modale");
2) illustrare i principali problemi di segmentazione posti dai repertori suddetti, in particolare per quanto concerne il rapporto di articolazione che lega il testo poetico al flusso musicale.

Dopo il diploma di clarinetto e la laurea in musicologia, ha svolto il Dottorato di Ricerca in Musicologia presso l'Università di Bologna. Dal 2002 coordina, assieme a Daniele Sabaino, un gruppo di ricerca della Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia che si propone di riesaminare la pertinenza del concetto di "modo" nell'analisi dei repertori polifonici rinascimentali. Partecipa gruppi di ricerca tra i quali dal 2005 al 2006 il Progetto di Rilevanza Nazionale (PRIN) Lessico italiano della musica nel Rinascimento, coordinato da Sergio Durante come componente dell'unità locale dell'Università di Pavia. Dal 1997 tiene relazioni e conferenze in Italia e all'estero, e partecipa a comitati scientifici di associazioni e riviste. Professore associato all'Università di Firenze dal 2018 è Direttore della *Rivista Italiana di Musicologia* (LIM).

## *Nuove teorie della forma*

**Prof. Antonio Grande, Conservatorio di Musica di Como**

Il Corso di *Nuove Teorie della Forma* è il naturale approfondimento del corso base di *Introduzione alla teoria e analisi della forma* e consiste in un approccio monografico secondo le linee dei maggiori studi oggi presenti nella letteratura sull'argomento. A partire da una base costituita dai lavori di Caplin (2013) e Hepokosky–Darcy (2006) si daranno dei cenni alle recenti letture sulla teoria dei *Topics* e della narrativa, quest'ultima con particolare riferimento al repertorio romantico. Il tutto è supportato da numerose esemplificazioni analitiche. Una parte più specifica del Corso affronta l'analisi del seguente repertorio: Haydn, Op. 35/I*;* Mozart K 332/I*;* Beethoven, Op. 57/I e Schubert, Sonata D 960/I.

### *Indicazioni bibliografiche*

K. Agawu, *Playing with Signs, A Semiotic Interpretation of Classic Music*, Princeton Univ. Press, 1991
B. Almén, *A theory of musical narrative*, Indiana Press, 2017
W. Caplin, *Analyzing Classical Form*, Oxford University Press, 2013
W. Caplin–J. Hepokoski–J. Webster, *Musical Form, Forms, Formenlehre*, Leuven Univ. Presds, 2010
A. Davis, *Sonata Fragments. Romantic Narratives in Chopin, Schumann, and Brahms*, Indiana University Press, 2017R.
R. Hatten, *Interpreting Music Gestures, Topics and Tropes. Mozart, Beethoven, Schubert,* Indiana University Press, 2004
J. Hepokosky–W. Darcy, *Elements of Sonata Theory: Norms, Types and Deformations in the Late Eighteenth Century Sonata,* Oxford University Press, 2006
A. Grande, *Il moto e la quiete. Dinamica delle struttura musicali in età tonale*, Aracne, 2011
C. Rosen, *Le forme sonata*, Feltrinelli 1986 (ed. orig. 1980)

## *Laboratorio sui repertori vocali*

**Prof. Giorgio Ruberti, Università di Napoli**
**Prof. Ernesto Pulignano, Conservatorio di Musica di Salerno**

Il Laboratorio comprende due incontri di studio: il primo sarà con il Prof. Giorgio Ruberti e avrà come titolo *Parole e musica nella canzone napoletana classica*; il secondo, dal titolo *Forme drammatico-musicali e forme melodiche nella "riforma operistica" di Saverio Mercadante*, si terrà con il Prof. Ernesto Pulignano.

Giorgio Ruberti, diplomato in pianoforte, insegna Musicologia e Storia della musica presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli "Federico II". È membro del collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Musica e Spettacolo dell'Università la Sapienza di Roma, del comitato scientifico del Centro Studi Canzone Napoletana e del comitato editoriale degli omonimi Quaderni. Tra i principali interessi di ricerca, il melodramma italiano del secondo Ottocento, la canzone napoletana classica e quella italiana del Novecento. Ha inoltre pubblicato in ambito etnomusicologico e dei *popular music studies*.

Ernesto Pulignano, diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di Matera e laureato in musicologia presso l'Università di Bologna, è professore di accompagnamento pianistico presso il Conservatorio di Salerno. Musicista versatile e di formazione eterogenea, ha all'attivo collaborazioni pianistiche in vari ambiti dello spettacolo: teatro musicale, operetta, teatro civile. I suoi ambiti di ricerca sono la drammaturgia e l'analisi dell'opera in musica ottocentesca, la didattica dell'accompagnamento pianistico, il recupero del patrimonio musicale lucano; su tali aspetti ha relazionato in convegni internazionali, pubblicato su raccolte miscellanee e riviste, e svolto seminari e conferenze. Tra le sue pubblicazioni figurano la monografia *Il giuramento di Rossi e Mercadante* (EDT 2007) e gli Atti del Convegno *La didattica dei saperi musicali nello spazio europeo dell'istruzione superiore* (Conservatorio di Avellino 2013). Ha collaborato al Dizionario Biografico degli Italiani Treccani (2013) e si è occupato del recupero del patrimonio musicale lucano come musicologo e interprete. Per la Biblioteca Provinciale di Matera ha curato le edizioni moderne della Collezione di Cavatine Italiane di Carafa (1996) e delle Cinque Sinfonie di Duni (1998).

## *Laboratorio sulla Popular Music*

**Prof. Jacopo Tomatis, Università di Torino**

Jacopo Tomatis è musicologo, giornalista musicale e musicista. È ricercatore a tempo determinato presso l'Università di Torino, dove insegna "Popular music" al DAMS. La sua ricerca si focalizza sulla popular music in Italia, dagli anni del fascismo alla contemporaneità. Ha pubblicato *Storia culturale della canzone italiana* (il Saggiatore, 2019) e curato il libro di interviste *Lucio Dalla. E ricomincia il canto* (il Saggiatore, 2021). È segretario della IASPM italiana. Dal 2008 collabora come redattore con il *Giornale della musica*, ed è direttore artistico del Premio Loano per la Musica Tradizionale Italiana. Come musicista, è parte del collettivo Lastanzadigreta, con cui nel 2017 ha vinto una Targa Tenco per la miglior opera prima.

## *Nuove tecnologie e analisi dei repertori elettroacustici*

**Prof.ssa Simonetta Sargenti, Conservatorio di Musica di Novara**

Il corso propone un inquadramento generale sull'evoluzione storica e sulle principali metodologie analitiche sviluppatesi nell'ambito della musica di tradizione colta che utilizza le tecnologie. Una

prima parte del programma é dedicata a argomenti di carattere generale quali il concetto di 'nuove tecnologie', il significato attuale di questa denominazione, la sua evoluzione dai tempi delle prime sperimentazioni fino a oggi e l'evoluzione degli strumenti tecnologici applicati alla musica in relazione alla produzione delle opere più significative e dei compositori che si sono espressi con tali mezzi a partire dalla prima metà del XX secolo fino ad oggi principalmente in Europa e negli Stati Uniti. Vengono proposti degli esempi di opere musicali tratte da periodi diversi della storia di questo repertorio a partire dalle più significative composizioni degli anni della sperimentazione, fino alle musiche più recenti realizzate con le tecnologie digitali a partire dagli anni ottanta del novecento fino ad oggi. Gli esempi vogliono sottolineare principalmente l'evoluzione dei mezzi e delle scelte estetiche dei compositori, nonché l'ampliamento delle possibilità espressive ottenuto utilizzando tecniche più evolute e semplificando parallelamente l'uso dei mezzi. Per l'analisi degli esempi considerati durante il corso, verranno descritte brevemente le problematiche che si presentano allo studioso e le principali metodologie analitiche sviluppatesi. Le caratteristiche specifiche della musica elettronica implicano la necessità di elaborare metodologie analitiche basate sull'ascolto, nonché su nuove rappresentazioni grafiche diverse dal pentagramma. L'analisi del segnale audio resa possibile con l'avvento del digitale costituisce oggi un importante mezzo per analizzare la musica elettronica. Nell'affrontare gli esempi di analisi si discute quindi anche riguardo al tema delle metodologie più idonee alla comprensione del repertorio proposto.

## *Principali testi di riferimento*


L. Berio, *Poesia e musica, un'esperienza*, in AA.VV. *La musica elettronica,* testi scelti e commentati da H. Pousseur, Feltrinelli, Milano 1979, pp. 124-134

R. Doati–A. Vidolin (a cura di), *La nuova atlantide*, La Biennale di Venezia, Venezia 1986

S. Emmerson–L. Landy (a cura di), *Expanding the horizon of electroacoustic music Analysis,* Cambridge University Press, Cambridge 2016

F. Galante–N. Sani, *Musica espansa*, Ricordi-Lim, Milano 2000

P. Manning, *Electronic and Computer Music*, Oxford University Press, Oxford 2004

S. Sargenti, *Alla ricerca del suono, percorsi per una storia della musica elettroacustica*, Padova 2014

L. Zattra, L. *Studiare la computer music*, Libreriauniversitaria, Padova 2011

Simonetta Sargenti nata a Milano, ha compiuto studi umanistici e musicali. Ha collaborato con orchestre e gruppi strumentali, le sue opere sono state eseguite in Italia e all'estero e ha partecipato a Convegni e pubblicato articoli riguardanti la musica del XX e XXI secolo con particolare attenzione all'applicazione delle tecnologie nell'ambito della composizione e dell'analisi musicale. Ha conseguito il *Master in Sound Technology and Music Composition* attivato dall' Università e dal Conservatorio di Parma e il *Master in Analisi e Teoria Musicale* promosso dal GATM e dall'Università della Calabria. In ambito didattico svolge la sua attività nei Conservatori di Musica come docente di Storia della Musica, di Storia e Analisi dei repertori e di Analisi della musica elettronica. Ha tenuto masterclass su Musica e Tecnologie presso varie istituzioni europee. Lavora a progetti riguardanti principalmente la musica del XX e XXI secolo, l'applicazione delle tecnologie, la didattica della musica elettronica e problemi relativi a musica e interpretazione.

## *L'analisi della musica fra '800 e '900*

**Prof. Marco Stassi, Conservatorio di Musica di Palermo**

Lo studio di brani tardo e post-tonali del repertorio a cavallo fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 sarà affrontato attraverso l'analisi schenkeriana. Saranno quindi considerate le modalità che rendono tale metodologia analitica applicabile anche a questi linguaggi musicali e, al contempo, si mostrerà come essa possa dialogare tanto con le teorie Neo-Riemanniane quanto con la *Pitch-Class Set Theory*. Il laboratorio avrà carattere eminentemente pratico. Durante gli incontri, le analisi delle partiture prescelte saranno svolte in maniera da dare agli studenti la possibilità di replicare in tempo reale, sul pentagramma, i procedimenti via via puntualizzati.

### *Riferimenti bibliografici*


S. Pasticci, *Teoria degli insiemi e analisi della musica post-tonale*, Bollettino GATM 1995/1, pp. 81-90

F. Salzer, *L'ascolto strutturale*, a cura di M. Bufano, Lucca, LIM, 2004 (cap. 7)

F. Salzer - C. Schachter, *Contrappunto e composizione*, ediz. italiana a cura di Mario Baroni e Elena Modena, Torino, EDT, 1991

J. N. Straus, *The Problem of Prolongation in Post-Tonal Music*, in *Journal of Music Theory* 31/1, 1987, pp. 1-21

J. N. Straus, *Introduction to Post-Tonal Theory*, New York, W. W. Norton & Company, 2016[4], (cap. 4)

Marco Stassi (Palermo, 1969) si è diplomato in Composizione nel 1995 al Conservatorio di Bologna, sotto la guida di Alessandro Solbiati. Successivamente, ha conseguito il Diploma del Corso Triennale di Alto Perfezionamento in Composizione presso l'Accademia Internazionale di Musica ICONS di Novara, il Diploma di Perfezionamento in Composizione presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Diploma in Didattica della Musica presso il Conservatorio di Palermo, il Master in Analisi e Teoria Musicale presso l'Università della Calabria. Inizialmente attivo come compositore, è stato più volte premiato e segnalato in concorsi nazionali e internazionali di composizione. In seguito, si è dedicato esclusivamente all'analisi musicale e all'insegnamento. È titolare del settore di Teoria dell'Armonia e Analisi presso il Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo. Componente del Comitato Scientifico del GATM dal 2018, dall'ottobre del 2019 al luglio del 2021 è stato condirettore di *Analitica. Rivista online di studi musicali*, di cui attualmente è vicedirettore. Suoi testi didattici e scientifici sono pubblicati dalle edizioni Sideral ed EvArt. Suoi articoli di analisi musicale sono pubblicati anche presso la RATM.

## *... i partecipanti al Master, qualche testimonianza ...*

III Edizione, V Incontro di studio, Fondazione Scelsi, Roma 17 Giugno 2017

### Margarita Eva Fernandez

Tesi: *Successioni tonali problematiche nel 1° movimento della Sonata per pianoforte D. 960 di Schubert*, relatore Prof. A. Grande, correlatore Prof. E. Pozzi

> *... Ho frequentato il Master alla sua prima edizione. Il percorso si è sviluppato in un ambito di mutuo confronto. La competenza e la constante disponibilità dei docenti hanno accresciuto l'interesse per gli argomenti affrontati mentre la scelta accurata delle discipline ha reso possibile una visione ampia ed esaustiva delle tecniche di analisi lungo periodi e stili differenti. Mi ha arricchito oltre ogni attesa.*

### Daniela Fadda

Tesi: *Generi forme e strutture del canto monodico femminile tradizionale in Sardegna: un'analisi del repertorio di Maria Carta*, Prof. M. Lutzu, correlatore Prof. A. Grande

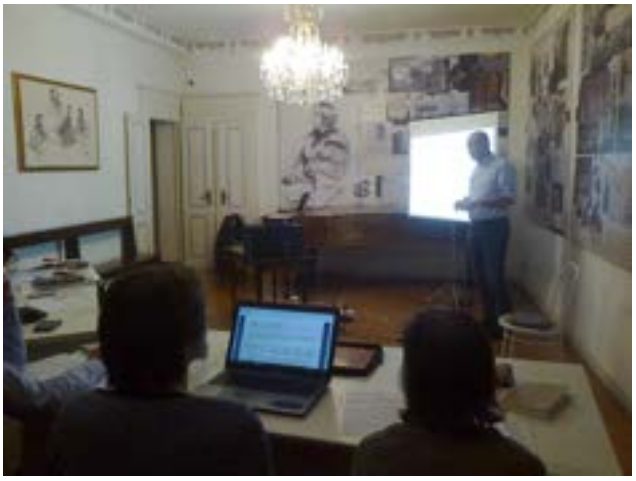
*... Ho frequentato la I edizione di questo Master, a mio dire, di Alto prestigio e formazione teorico-analitico-musicale a tutto campo. La sua frequenza ed il suo conseguimento mi hanno permesso di arricchire sostanzialmente il mio bagaglio culturale ed esperienziale approfondendo più dettagliatamente lo studio degli aspetti storici e storiografici che hanno caratterizzato la nascita e lo sviluppo della disciplina teorico-analitica ma non solo. Ciò che maggiormente mi ha coinvolta è stato il riuscire ad approfondire le mie competenze e conoscenze teorico-pratiche relative alla concezione formale e alla scrittura armonico-contrappuntistica modale e tonale; mi ha affascinato studiare le principali metodologie analitiche utilizzate nella musica colta occidentale e presenti nella letteratura musicologica internazionale, soprattutto attraverso le esercitazioni pratiche, gli stage e i seminari a tema;*

*altrettanto interessante ed accattivante è stato acquisire conoscenze specifiche, attraverso l'approfondimento degli studi sul rapporto tra analisi musicale, prassi esecutive e interpretazione musicale, aspetto spesso trascurato dai più; è stato di fondamentale importanza compiere uno studio mirato delle metodologie analitiche sviluppate in specifici repertori come le avanguardie e la sperimentazione musicale del Novecento, le tradizioni etniche, il jazz, la musica afroamericana e la popular music; dulcis in fundo, non è venuta meno un' introduzione dettagliata ad alcuni settori specifici della ricerca teorico-analitica quali la semiotica, l'ermeneutica, i cultural studies, le teorie percettive e cognitive, nonché l'indagine sui repertori collegati alle nuove tecnologie informatiche. Un vero e proprio arricchimento a 360° che ha richiesto tanto sacrificio e dispendio di energie ma che, ahi me, non ho ancora potuto spendere sul lavoro. Mi piacerebbe averne occasione per riuscire a mettere a disposizione della comunità quanto appreso!*

## Elisabetta Salatino

Tesi: *U rosarij e ra Maronna e ru Pilerij. Analisi performativa di una pratica devozionale*, relatore Prof. I. Macchiarella, correlatore Prof. N. De Gaudio

> *… Intraprendere un Master di I° Livello così rilevante rappresenta, per una giovane musicologa come me, un passaggio importante per la propria formazione. Una scelta fondamentale sia nell'ottica di ampliamento delle conoscenze dell'analisi e della teoria musicale, sia perché dà spazio ad una disciplina come l'etnomusicologia e permette di conoscere e perfezionare tecniche e teorie necessarie per l'analisi della performance musicale, campo d'indagine affascinante che prediligo da sempre. Uno degli obiettivi raggiunti alla fine dell'iter di perfezionamento scientifico è stato senz'altro quello di saper analizzare pratiche della musica popolare e tradizionale con paradigmi teorici e metodi analitici in prospettiva emica.*



III Edizione, II Incontro di studio, Fondazione Liszt, Bologna 11 Marzo 2017

## Simonetta Sargenti

Tesi: *Solo di Karlheinz Stockhausen per strumento melodico e elettronica: analisi della partitura strumentale, del live electronics e della performance*, relatore Prof. M. Baroni, corr. Prof. E. Pozzi

*Mi sono iscritta al master promosso dal GATM nella prima edizione attivata nel 2014. Il livello del Master è assai alto e nonostante alcune materie mi fossero già conosciute e alcune addirittura familiari, ho faticato non poco per arrivare a concludere tutti i corsi e gli esami nei tempi che mi ero prefissata. Mi sono laureata nel Luglio 2016, e posso affermare senza dubbio*

*che questa esperienza sia sul piano dei contenuti ma anche sul piano umano sia stata estremamente positiva. Oltre all'approfondimento dei contenuti connessi strettamente con la mia attività professionale, ho avuto anche modo di fare delle belle amicizie e di collaborare con alcuni colleghi del corso. Non solo ma durante le lezioni e nei giorni in cui abbiamo condiviso insieme il tempo, si sono trascorsi dei momenti molto piacevoli. Ancora oggi mantengo delle amicizie nate durante i corsi e dal punto di vista professionale, posso dire di avere approfondito argomenti assai utili alla mia attività di docente. Infine attraverso il Master sono entrata a fare parte del GATM in modo organico e questo per me è in fondo l'obbiettivo principale che volevo raggiungere.*

## Marco Stassi

Tesi: *Forma e struttura in Schönberg e Stravinsky. Due saggi di analisi musicale*, relatore Prof. M. Locanto, correlatore Prof. E. Pozzi

*Sia per i miei interessi, sia per le mie competenze professionali, il riferimento va soprattutto alle discipline riguardanti il curriculum "classico". Ancora una volta, non posso che testimoniare un percorso formativo di livello altissimo. Percorso che, specialmente se intrapreso forti dei giusti prerequisiti, può veramente rivelarsi, anche per il professionista avviato, uno strumento capace di imporsi al fine dell'acquisizione di importanti informazioni, competenze e abilità relativamente a molti aspetti – oltre che a molte tecniche – dell'analisi musicale a tutt'oggi, purtroppo, poco esplorati nel nostro Paese.*

## Mirko Onofrio

Tesi: *Carla Bley: Early Short Pieces 1958/1964*, relatore Prof. S. Zenni, correlatore Prof. E. Pozzi

*È stato come tornare indietro ai beati tempi dell'Università ma in forma decisamente ridotta e concentrata, con un'offerta formativa di prim'ordine che mi ha consentito in breve tempo di aggiornare ed implementare significativamente il bagaglio di conoscenze e di competenze acquisite nel corso degli anni. Ne consiglio la partecipazione senza la minima esitazione.*

III Edizione, I Incontro di studio, Conservatorio di Como, 3 Febbraio 2017

III Edizione, Discussione tesi finale, Unical 14 Settembre 2017